

et vituarie; quelli di le barze li hanno dito haver viste le galie di Fiandra sopra porto Simon a l'isola de Corfù et atendeno imbocar il canal per venir a la terra.

Dil dito, di 14, hore 3, date ut supra, ricevute a dè sopradito. È venuto a trovarmi una gallia dil principe Andrea Doria dil numero di le 9 armate a Zenoa per il Papa, con letere credential et a boca mi ha esposto da poi le parole zeneral etc. haver consumà in questa impresa di Coron polvere et balote, però voleva questo servitio di haverne qualche quantità per non meter tempo a l'impresa, dicendo di brieve ne aspeta dil regno et di Sicilia. Mi tirai con il patron in pozuol et mi congratulai di ogni prosperità di esso capitano et seguendo la comission mia, el qual se parti per Puia, el fu apresentatione de uno animal grosso excusandomi esser in loco selvatico et non li poter dar altro. Me disse venere passado, havendo posto il capitano Doria le artelarie in tera, li cesarei introrono in Patras dove è sta trovato pochi christiani, et sabato fo piantato le artelarie al castelo dove è da turchi 250 et pensa hozi l'harà hauto, poi terano l'impresa dil Dardanelo di la boea dil golfo su la Morea et andarano a Lepanto dove se dice è turchi 300, et zà era intrà 6 galie in golfo predito, et di Modon aspetava risposta di l'imperador al qual è sta scritto per rinforzar le zente di altri fanti 6000 per voler tuor dita impresa di Moron, et farano secondo l'ordine harano, et per lo asedio di Modon erano di le galie da la banda dil mar et da tera da cavali 500 di albanesi, et che fin hora non apar vegui soccorso di la Morea per esser il paese vacuo di gente. Di le 10 galie, andono fino a Cao Malio per saper di l'armata turchesea, dice 7 sono ritornate et tre di Antonio Doria sono andate più oltra per sopravver. De li nostri retenuti da turchi a Patras disse a li segnali dati domino Alvise Zane esser libero et haverlo trovà in la tera predita et li turchi havean fato morir uno patron di navilio di quelli retenuti, et che di altri navili erano soto Lepanto retenuti li. Dimandai di navili fo mandati per il proveditor dil Zante per conto di la Signoria a cargar formenti, disse dubitar quelli siano retenuti. Io voleva mandar uno homo per visitar il capitano Doria alegrandomi etc. et per altro da saper di navili, et per intender di quelli successi, hora lo manderò più volentieri, *etiam* per far una excusation di non haver potuto servirlo di la richiesta fatomi. Questa è la letera dil capitano :

Clarissimo signor.

Mando lo exhibitor di queste da vostra signoria il quale in mio nome li dirà quanto li ho comesso, pregola si contenti a udirlo et darli quella grata audientia che sole, prestandoli quella piena fede daria a me stesso se fusse presente, et perchè satisfarmi di quanto richiederà da vostra signoria sarà di molto servitio a Sua Maestà, oltra ne tenirà bon conto in particular, io stesso ne farò obligo singolare a Vostra Signoria, qual senza più dir Dio salvi et felicità come desidera.

Di galera, a Patras, a li 11 de Octubrio dil 1532.

Sottoscrita :

Di Vostra Signoria
ANDREA DORIA.

Dil ditto capitano zeneral, date in porto a Pagagna, a dè 19 Octubrio ricevute a dè 14 ditto. Mandai mie lettere di 10, 11, 13 et 14 per sier Marco Antonio Sanudo et li diti la gallia Contarina vechia lasci a Zara e de li poi in Istria venisse su la fusta Bondimiera. Da poi vene la gallia Sanuda dal Zante con lettere dil proveditor e dil Saguri con nove, di le qual manda la copia dil proveditor e l'autentica di Saguri. Scrive zerca biscoti e come havia dato la corda per li biscoti mancava su la gallia di sier Justo Gradenigo a uno Cesare scrivanello qual governava il scrivano zovene, et non è in error, ma non si pol saper la verità. Ho mandato al capitano Doria domino Zuan Quartano sopracomito con sier Zuan Madachi mio interprete con la gallia Duoda fino al Zante, e de li vadi a trovar il ditto capitano con una barca, perchè non voio si vedi nostre galie in quelle aque, et manda la copia di la comission et instrution.

Item, ha scritto a la lettera scrivea a l'orator Zen a Constantinopoli, che'l plico non è partito, questo di più di mercanti retenuti a Patras; et *etiam* una lettera li scrive ditto orator, e il messo la portò referisse che partito da Constantinopoli, venendo verso la marina do zorni da poi vide da velle 40 di l'armata turca che tendevano verso Galipoli. Le galie di Fiandra è state a Caxopo questa notte preterita et son levate con prospero vento.

Nota. In la istrution data a Zuan Quartano è scusarsi non haver potuto darli polvere per haver convenuto fornir molti loci, et poi a Venetia è pochi salnitri.